

La memoria non è per tutti

A Sesto la storica libreria Tarantola è la migliore d'Italia, a Milano i 250 anni della ditta Guenzati stanno andando in fumo: perché?

Il caso di
Margherita Abis

Non soltanto un punto commerciale, ma un luogo di aggregazione culturale con un pezzo di storia alle spalle. Così la libreria Tarantola, che sorge a Sesto San Giovanni in via Roma 7, si è aggiudicata il titolo di miglior libreria di Italia. Il premio, istituito dalla Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri, è stato assegnato a Tarantola sulla base di diversi parametri. «A cominciare dalla competenza del personale nella gestione – racconta il titolare Giorgio Tarantola –. Poi per la storia, dal momento che la nostra è una delle più antiche librerie di Italia. La prima licenza risale al 1859 e l'esercizio è passato di padre in figlio, di generazione in



generazione, senza mai cambiare proprietà. Infine per essere diventato un vero e proprio luogo di aggregazione culturale».

ESEMPIO • Dalla libreria sestese sono passati, nel corso del tempo, protagonisti della letteratura italiana come Giuseppe Ungaretti, Luis Sepulveda, Oriana Fallaci, Tiziano Terzani. La giuria non ha avuto dubbi su chi dovesse meritare il riconoscimento di miglior libreria italiana, dal momento che Tarantola ha sempre mantenuto un fortissimo legame con il territorio e con la città ed è conosciuta

in tutto lo Stivale. «Un traguardo importantissimo per noi – aggiunge Tarantola –. Questo risultato rappresenta una vera ricompensa per i nostri sforzi. Abbiamo svolto il lavoro sempre con impegno, passione e dedizione. Alla libreria abbiamo dedicato non una, ma molte vite. Perché la storia di Tarantola è iniziata con i miei avi, più di un secolo e mezzo fa. Questo premio, nel mondo dell'editoria, ha un valore elevatissimo e ci emoziona. È un po' come se fosse il Nobel delle librerie».

ULTIMATUM • Un esempio di memo-

ria, insomma, proiettato al futuro. Un esempio senza tempo che dovrebbe insegnare qualcosa sull'importanza (non solo "filosofica") delle botteghe storiche. A tal proposito, non dimentichiamo il caso della milanese Guenzati: «Ci daranno la possibilità di arrivare fino a maggio, per consentirci di compiere il 250esimo compleanno. Ma poi dovremo abbassare la serranda». Un amaro compromesso per il più antico negozio della città che sorge nel cuore di via dei Mercanti, nel palazzo di proprietà di Generali. E che vedrà presto spegnersi il suo commercio British.

La memoria non è per tutti

LE FUMAGALLI LAMPADARI
Viale Italia, 8 (Nuova Vigevanese)
20094 Corsico (MILANO)

-50%
sulle lampadine